

## G. — SULLA CARTOGRAFIA DELLA REGIONE VENETA.

Tra le molte pubblicazioni a cui diede occasione il 3° Congresso Geografico internazionale, occupa un posto principalissimo il libro di cui riportiamo il titolo qui sotto (1).

La Deputazione veneta di storia patria dice nel frontespizio che sostenne le spese della edizione. Ciò è già un bel merito, trattandosi di un

(1) SAGGIO DI CARTOGRAFIA DELLA REGIONE VENETA, pubblicato a spese della R. Deputazione veneta di storia patria. Venezia, Naratovich, 1881, 1 vol. in 4°, di pag. XLIV-444.

genere di lavoro, che difficilmente avrebbe trovato un editore commerciale. Ma la Deputazione veneta fece assai di più. Non si tratta infatti di un libro, che fosse stato offerto bello e compiuto alla Deputazione: ma d'un libro di cui essa stessa formulò il concetto generale e promosse anche coi suoi mezzi morali l'esecuzione. Tantochè io credo che senza l'opera della Deputazione, il libro non solo non sarebbe stato stampato, ma nè tampoco messo insieme.

Da principio la Deputazione veneta avrebbe voluto presentarsi alla solennità del Congresso Geografico con la pubblicazione dei *Secreta fidei-ium Cruetis* del Sanuto, o con la illustrazione dei portolani e delle *Carte da navegar* dei Veneziani; ma poi, in vista del tempo breve e d'altre ragioni di opportunità, preferì la pubblicazione del volume sopraindicato, affidando il lavoro a sedici collaboratori principali sotto la direzione del prof. Marinelli, dell'Università di Padova.

Appartiene al Marinelli anche l'*Introduzione* dell'opera (pag. XIII-XLIV). In essa l'autore considera con molta erudizione e buona critica « le origini e le vicende storiche della Cartografia », illustra il valore della Carta geografica come sussidio di studio e come espressione complessa della civiltà ed espone le idee fondamentali che regolarono la compilazione dell'opera. Vi si accolsero tutte le mappe geografiche e piante di città concernenti la regione veneta attuale e i territori limitrofi altre volte appartenenti alla repubblica di Venezia, si esclusero invece, in via ordinaria, le mappe censuarie, le carte nautiche e i portolani anteriori al 1700 (perchè presi ad illustrare in un'opera a parte per cura della nostra Società), e le carte puramente statistiche e geologiche (riservate all'opera dei rispettivi uffici governativi). Si esclusero pure « le celebri carte medioevali, che più propriamente possono chiamarsi *Monumenti della Geografia*, » per ragioni che forse non a tutti sembreranno sufficienti.

In un *Repertorio cartografico generale* come questo, per il quale non si sarebbero certo potute improvvisare illustrazioni nuove di pianta, avrebbero giovato al ricercatore anche le sole indicazioni bibliografiche principali dei singoli *Monumenti*. A questo appunto danno ragione gli autori stessi, coll'aver poi accolta nel libro, molto opportunamente, la cartografia delle prime edizioni di Tolomeo.

Ma vale a chiarire anche questa esclusione il motivo adotto per altre, del tempo relativamente breve accordato agli autori per un libro ch'era necessariamente laboriosissimo e senza precedenti della stessa estensione.

Delle carte registrate, si riferiscono in primo luogo il titolo, l'autore, la data, le dediche, ecc., poscia la descrizione paleografica, la descrizione geografica o cartografica e le indicazioni bibliografiche.

Le carte sono distribuite in due classi, ed in ciascuna, secondo l'ordine cronologico. Nella prima si comprendono le carte manoscritte, in numero di 453, alla seconda appartengono le carte stampate, che ascendono a 1743. Vi sono registrate e descritte 222 carte d'Italia, 26 delle provincie venete, 37 dello Stato veneto, 61 della città di Venezia e così via.

Malgrado le disuguaglianze inevitabili in lavori fatti per collaborazione di varî autori e tentati per la prima volta, malgrado che di parecchie carte si possa dubitare se meritassero l'onore d'essere accolte e descritte nel catalogo, malgrado che il tipografo abbia lasciato correre un numero piuttosto rilevante di errori di stampa, questo *Saggio* è veramente una preziosa monografia, colla quale la Deputazione veneta rese un segnalato servizio alla storia della Cartografia e diede un esempio degnissimo d'imitazione alle altre regioni. Così com'è, questo libro ci rivela un campo di studio ancora inesplorato e nel quale, non senza grata sorpresa, ci troviamo più ricchi di quanto per avventura si pensasse. Basti dire che le notizie quivi raccolte conducono, non soltanto a conoscere le varie fasi della cartografia veneta, ma ancora a modificare notevolmente qualche dottrina della storia generale della cartografia, come dimostrò il Marinelli nell'ultima parte della sua importante introduzione.

Se tra le molte pubblicazioni occasionate dal 3° Congresso Geografico, alcune altre avranno il valore di questa, i vantaggi di questa clamorosa solennità saranno messi fuor di dubbio anche nel campo tranquillo dell'erudizione.